

ADATTARE L'AGRICOLTURA ALLA SICCIÀ

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Un'azienda agricola che si adatta:
"Dobbiamo provare quest'avventura collettiva, umana e territoriale!"

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Ho rilevato la gestione della fattoria da mio padre: qui allevo mucche da latte con l'aiuto di mia moglie. La nostra produzione è stata etichettata come biologica nel 2012 dopo due anni di riconversione. Da allora non abbiamo vissuto che un solo anno senza problemi di siccità ... Ci siamo trovati in situazioni nelle quali non sapevamo come nutrire i nostri animali.

In un primo momento abbiamo risposto con urgenza alle situazioni di crisi: riduzione della mandria, pensionamento degli animali, cessazione della coltivazione del mais, importazione di soia dal Brasile.



COME FUNZIONA ?

Nel 2019 abbiamo colto un'opportunità di espandere il terreno per il nostro pascolo. Finalmente... che sollievo! Siamo stati quindi in grado di impostare una rotazione delle colture. Di conseguenza, i terreni hanno riacquisito una salute migliore: più sono a riposo, meglio immagazzinano acqua che invece di scorrere via può infiltrarsi nel suolo. Abbiamo così aumentato i nostri tempi di pascolo e di raccolta, e quindi diminuito i costi di produzione riducendo il nostro consumo di foraggi immagazzinati.

Grazie a una dinamica collettiva, incontri e formazione, abbiamo cambiato le nostre pratiche. Alcune hanno funzionato, altre no. Abbiamo imparato, tra le altre cose, che dovevamo prenderci del tempo, non lasciare la terra nuda e far sì che l'erba si sviluppi prima di permettere alle mucche di pascolarci sopra; in altre parole: «pensare al terreno e alla durata del prato prima di pensare alla qualità e alla produzione di latte».

Ora, per evitare che un periodo di siccità bruci i nostri prati, diversifichiamo e ripartiamo le colture nel tempo: proviamo, ad esempio, le "intercolture" (sorgo, setaria italica, piante tipizzate tropicali, erba medica, ecc.), piantagioni di cereali invernali con il prato, colture estive di cattura dopo un cereale. Va notato che i semi si adattano sul lungo periodo di tempo mentre il cambiamento climatico è rapido. I risultati non sono prevedibili, quindi i nostri esperimenti si realizzano su una piccola superficie e non dovrebbero costare troppo.





RISULTATI OTTENUTI

Impieghiamo 3 persone con le quali manteniamo le nostre trenta vacche da latte e la produzione di carne, sette ettari di cereali, copertura, prato, sorgo, moha, miscela di miglio. I suoli e il ciclo dell'acqua sono rispettati. Siamo così diventati autonomi (e persino eccedenti!) nel foraggio.



“ I suoli e il ciclo dell'acqua sono rispettati. Siamo così diventati autonomi (e persino eccedenti!) nel foraggio. ”



NODI CRITICI E CONSIGLI

Il sistema convenzionale focalizza tutto su una specie, il che impedisce la resilienza. Quando un agricoltore è in difficoltà, soprattutto nel modello di produzione agricola intensiva, non ha la libertà di fare un passo indietro, è lacerato dai suoi problemi di resa. Devi circondarti di persone, farti accompagnare, procedere poco a poco, diversificare e, così, quindi essere in grado di correggere le tue pratiche.

CONTATTO:

La ferme Besson - Anne et Gilbert Besson,
2282, Route de Bellegarde – 42330 SAINT GALMIER
Dipartimento della Loira, Francia
Tel: +33 04 77 54 04 93 ;
gilbert.anne@wanadoo.fr
<https://ferme-besson-saint-galmier.amap-aura.org/>
<https://altermonts.fr/>

PER APPROFONDIRE:

<https://agroecologie.org/>

